

RESOCONTO SOMMARIO

136.

SEDUTA DI LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		in attività di controllo del territorio nazionale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata (1835)	5
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Presidente	5, 7
(Trasmissione dal Senato)	3	Baccini Mario (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	5, 7
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord)	7
Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 5, recante interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo (1844)	4	Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Presidente	4	Dalla Chiesa Maria Simona (gruppo progressisti-federativo)	6
Di Lello Finuoli Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	4	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	5
Forestiere Puccio (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	4	Parisi Francesco (gruppo PPI)	5
Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	4	Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	5, 7
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Venezia Mario (gruppo alleanza nazionale)	6
Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1994, n. 730, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate		Missioni	3
		Sull'ordine dei lavori:	
		Presidente	3
		Brogli Gian Piero (gruppo forza Italia)	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17,30.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 febbraio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Buttiglione e de Ghislanzoni Cardoli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono tre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 10 febbraio 1995, i seguenti disegni di legge;

S. 1225. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonché per la manutenzione stradale del settore appenninico » (*approvato dal Senato*) (2013).

S. 1243. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei campionati mondiali di sci alpino e dei giochi del Mediterraneo di Bari » (*approvato dal Senato*) (2014).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della V e della IX Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della V, della VI, della VII e della IX Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 15 febbraio 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

GIAN PIERO BROGLIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che a seguito delle dichiarazioni di parte rese ieri, il Presidente della Camera dovrebbe rassegnare le dimissioni.

PRESIDENTE, nel rilevare che queste considerazioni non riguardano i lavori del-

l'Assemblea e in particolare l'ordine del giorno della seduta odierna, fa presente al deputato Broglia che egli potrà più opportunamente svolgere le sue valutazioni di ordine politico in altra sede.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 5, recante interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo (1844).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 5 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1844.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PUCCIO FORESTIERE, *Relatore*, sottolinea come si rendano necessarie misure idonee al potenziamento delle strutture giudiziarie di Palermo, dove prossimamente saranno celebrati importanti processi.

Nel corso dell'*iter* del precedente provvedimento (l'attuale costituisce infatti una reiterazione) presso il Senato si sono manifestate talune perplessità che hanno condotto all'approvazione di emendamenti recepiti nel testo reiterato.

Si prevede infatti un limite temporale di diciotto mesi per l'autorizzazione agli interventi da effettuare in deroga alla normativa sugli appalti; la deroga non si estende però all'obbligo di richiedere il preventivo parere di congruità dei competenti uffici, che seppur penalizzante dal punto di vista della speditezza delle procedure, costituisce una significativa garanzia. Si autorizza poi la stipula a trattativa privata, in deroga alle norme di contabilità di Stato.

Un ulteriore elemento di garanzia e trasparenza nella realizzazione dei lavori è

costituito dalla istituzione di una apposita commissione, presieduta dal prefetto di Palermo, cui è demandata la scelta dei fornitori e degli appaltatori. Le procedure già utilizzate per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli rappresentano quindi un precedente incoraggiante, sotto il profilo della trasparenza e della speditezza dei lavori.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si riserva di intervenire in replica.

GIUSEPPE DI LELLO FINUOLI sottolinea come il provvedimento tenda, attraverso lo svolgimento di lavori straordinari, a consentire ai magistrati che operano presso gli uffici giudiziari di Palermo nonché ai loro ausiliari di svolgere la propria attività in condizioni adeguate: attualmente, infatti, molta parte di essi è ospitata in strutture precarie e assolutamente inadeguate. Anche l'informatizzazione degli uffici esige appropriato coordinamento, giacché fino ad ora vi si è provveduto in maniera casuale e insufficiente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PUCCIO FORESTIERE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni del relatore, raccomandando l'approvazione del provvedimento. Rileva peraltro l'esigenza di riesaminare le procedure per l'assegnazione dei lavori pubblici, per evitare che si debba ricorrere, nei casi urgenti, a norme speciali derogatorie. Conferma infine l'impegno del Governo in ordine alla informatizzazione degli uffici giudiziari.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1994, n. 730, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata (1835).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 730 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1835.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 10 febbraio scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

MARIO BACCINI, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea che il provvedimento tende ad affrontare il problema della lotta alla criminalità organizzata, in modo da garantire una maggiore presenza dello Stato nelle regioni interessate.

Queste devono da un lato sostituire le forze di polizia in alcuni compiti meno direttamente legati all'attività investigativa, dall'altro rappresentare un segnale importante di presenza dello Stato agli occhi delle popolazioni.

Il provvedimento prevede che i contingenti militari siano utilizzati anche ai fini del controllo dei valichi di frontiera del Friuli-Venezia Giulia.

Raccomanda in conclusione una sollecita approvazione del provvedimento.

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si riserva di intervenire in replica.

PIETRO DI MUCCIO preannuncia sin d'ora il suo voto favorevole sul provvedimento. L'opportunità di impegnare le forze armate in attività di controllo del territorio nazionale per motivi di ordine pubblico

è evidente. Né tale uso risulta contrario allo spirito della Carta costituzionale. Richiamata l'analoga esperienza di altre realtà europee, concorda sull'opportunità di fissare una scadenza per l'impiego delle forze armate finalizzato al controllo del territorio; d'altra parte, fino a quando non saranno assicurati strumenti ordinari per una adeguata lotta contro la criminalità organizzata, tale termine potrà essere utilmente prorogato. Peraltro, la presenza e la visibilità delle forze armate sul territorio rappresenta una garanzia per la sicurezza dei cittadini.

Esprime perplessità sulla copertura finanziaria del provvedimento, che grava in gran parte sul bilancio del Ministero della difesa, le cui risorse attualmente non sono particolarmente significative. Se in futuro si procederà all'emanazione di analoghi provvedimenti, sarà opportuno prevedere una diversa copertura. Occorre poi che le forze armate ritornino a svolgere il ruolo di difesa nazionale, viste le diverse minacce esterne: si pensi a quelle legate al fondamentalismo islamico. In tal senso, è auspicabile che le forze armate possano disporre di adeguate risorse.

FRANCESCO PARISI conferma la posizione già espressa in passato dal gruppo del partito popolare italiano sull'impiego delle forze armate in servizio di ordine pubblico e controllo del territorio: il contributo dato da esse alla lotta contro il crimine consiglia di prolungare l'operazione, che ha consentito una più efficace presenza dello Stato nelle zone internate, riducendo l'incidenza di fatti di microcriminalità e dando sicurezza alle popolazioni.

Questo servizio potrebbe essere svolto meglio e con minore sacrificio per i militari impegnati, se venisse realizzata la territorializzazione delle strutture e dei reparti militari, da tempo auspicata. Il presidio del territorio dev'essere valutato come una delle missioni spettante alle forze armate, non in una logica di emergenza, ma come permanente e istituzionale funzione dell'apparato militare, attraverso un'azione coordinata con le forze di polizia

e a sostegno dei necessari interventi sociali atti a prevenire il diffondersi della criminalità.

In tal senso va ripensato il modello di difesa nazionale, sì da assicurare la difesa di obiettivi militarmente sensibili, non tanto in vista di attacchi esterni, quanto per contrastare possibili strategie terroristiche messe in atto da interessi stranieri con l'aiuto delle organizzazioni criminali. In questo senso si rende opportuna una più equilibrata distribuzione delle strutture militari sul territorio.

Assai opportuna è anche la norma che consente di impiegare prefetti e dirigenti dell'amministrazione civile dell'interno, che abbiano chiesto di permanere in servizio fino al sessantasettesimo anno, per lo svolgimento della funzione di commissari straordinari negli enti locali soggetti ad inquinamento criminale.

ANGELA BELLEI TRENTI rileva che il provvedimento è stato più volte reiterato: sono ormai venuti meno i presupposti per un intervento di emergenza, mentre occorrerebbe potenziare gli interventi strutturali per la lotta alla criminalità organizzata.

Il controllo del territorio non può limitarsi alla presenza militare, ma richiede misure di profonda revisione del tessuto economico e sociale nelle aree colpite dalla mafia.

Invece si è enfatizzato il valore dell'impiego delle forze armate, con argomenti talvolta preoccupati. Il provvedimento non è dunque condivisibile, anche perché l'Italia ha la più alta percentuale di addetti all'ordine pubblico rispetto agli abitanti. Ciò che è mancato e manca è la volontà politica a far procedere le inchieste contro la criminalità mafiosa, mentre si insiste ad impiegare militari non addestrati per compiti delicati e ad alto rischio.

Non condivisibile in generale è il nuovo modello di difesa, che sembra predisporre una risposta militare agli squilibri economici e alle crisi internazionali. Non si risolve il problema dei profughi militarizzando le frontiere e i mari, come avviene in Friuli-Venezia Giulia con l'operazione « testuggine ». Occorre piuttosto valoriz-

zare le risorse del volontariato e degli obiettori di coscienza, sia nelle aree interessate dal flusso dei profughi sia in quelle interessate da fenomeni di criminalità organizzata.

Si compiace comunque che sia stato fissato un termine finale per tale impiego anomalo delle forze armate, auspicando che non siano proposte ulteriori proroghe (*Applausi*).

MARIO VENEZIA sottolinea che i precedenti provvedimenti hanno conseguito risultati positivi nella lotta alla criminalità. Alcune perplessità sorgono peraltro in relazione ad un ulteriore impiego delle forze armate: ad esse va la gratitudine per i servizi resi al Paese in questa lotta, ma bisogna evitare che tale impegno si protragga oltre il 30 giugno 1995.

Occorre piuttosto un rafforzamento delle strutture ordinarie e, soprattutto, un intervento dello Stato che consenta di spezzare — attraverso nuove forme di lotta — i legami fra politica e mafia che hanno consentito a quest'ultima di prosperare.

Preannunzia in conclusione il consenso del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento, sottolineando peraltro l'esigenza che in questi pochi mesi il Governo delinei una nuova strategia di lotta alla criminalità (*Applausi*).

MARIA SIMONA DALLA CHIESA esprime il proprio imbarazzo in ordine all'ennesima proroga concernente l'impiego delle forze armate in attività di controllo del territorio nazionale. Peraltro, provvedimenti che si sono succeduti hanno ampliato l'ambito di operatività della normativa. Dunque, il Governo, nel tempo, ha operato una scelta precisa in ordine all'utilizzo delle forze armate per le funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata, senza procedere a misure alternative e organiche.

Le funzioni attribuite alle forze armate con il provvedimento non sono infatti riconducibili all'emergenza, ma sono diventate stabili a fronte di una impropria utilizzazione delle forze armate per motivi di ordine pubblico; si assiste ad un im-

piego parimenti improprio dei Carabinieri. Rispetto poi al rapporto tra politica e mafia, non è sufficiente procedere all'emanazione di provvedimenti come quello in esame.

È necessario invece promuovere un'adeguata cultura anti-mafia non solo nella popolazione ma anzitutto nell'ambito della classe politica, gravemente in ritardo rispetto alle esigenze e alle domande della società civile. Ne è testimonianza la scarsa dotazione degli uffici giudiziari in Calabria. Il Governo deve dunque farsi carico in maniera adeguata della emergenza-mafia: non basta l'esercito, peraltro scarsamente preparato, per prevenire la diffusione della criminalità organizzata. È necessario invece dotare le forze dell'ordine e la magistratura di strumenti adeguati. Esprime in conclusione gratitudine per l'impegno profuso in maniera generosa da parte dei giovani militari di leva impegnati nel controllo del territorio. Ribadisce però la necessità di approntare misure più organiche e congrue nella lotta alla mafia (*Applausi*).

GUIDO BALDO BALDI ricorda come la gran parte dei giovani presta malvolentieri il proprio servizio militare: e ciò ancor più avviene quando ragazzi di Brescia o di Bergamo vengono inviati a svolgere servizio d'ordine pubblico in Sicilia o ai confini orientali d'Italia.

Il gruppo della lega nord ha sempre sostenuto l'opportunità della regionalizzazione del servizio militare: per questo egli, soltanto in considerazione della necessità attuale, voterà favorevolmente alla conversione in legge di questo provvedimento, ma non approverà in futuro ulteriori proroghe.

L'Italia è e deve rimanere una: ma al suo interno occorre sia rispettata e valorizzata la specificità delle genti che la compongono. Non si può, in ragione di una continua emergenza, continuare ad attribuire alle forze armate un compito che spetta istituzionalmente ad altre amministrazioni dello Stato. Per questo invita con forza il Governo a prendere seriamente in esame le questioni relative all'ordine pub-

blico e alla lotta contro la criminalità nel Mezzogiorno, per evitare che queste misure d'emergenza debbano avere in futuro ulteriori, inaccettabili proroghe (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MARIO BACCINI, *Relatore*, osserva che la lotta alla mafia non può certo esaurirsi nelle misure del provvedimento, ma deve rivolgersi alla verifica dei flussi finanziari illeciti. Il provvedimento comunque prevede l'impiego dei militari per sostituire le forze di pubblica sicurezza solo nelle più umili mansioni.

Dopo l'approvazione di questo provvedimento, comunque auspicabile, sarà dunque opportuna una più attenta valutazione politica delle misure di contrasto alla criminalità organizzata, determinando all'esito di un dibattito parlamentare una specifica strategia (*Applausi*).

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, sottolinea che l'aspetto più importante delle misure è quello della sostituzione delle forze dell'ordine in alcune attività, cui si deve aggiungere quello — non facilmente quantificabile — di prevenzione dei reati.

Assicura che è allo studio del Governo una valutazione del rapporto costo-benefici nelle varie realtà che potrebbe indurre anche a una riorganizzazione territoriale dell'intervento (*Applausi*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 14 febbraio 1995, alle 9,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1247. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicem-

bre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 (*Approvato dal Senato*) (1985).

— *Relatore*: Oreste Rossi.
— (*Relazione orale*).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 5, recante interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo (1844).

— *Relatore*: Forestiere.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1994, n. 730, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata (1835).

— *Relatore*: Baccini.
— (*Relazione orale*).

4. — *Votazione degli articoli e votazione finale del progetto di legge (ex articolo 96 del regolamento)*:

SIMEONE ed altri; FINOCCHIARO FIDELBO ed altri; SARACENI ed altri; GRIMALDI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; MILIO — Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (759-988-1005-1007-1033-1203).

— *Relatore*: Della Valle.

5. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, recante norme per l'avvio degli interventi programmati in agricoltura e per il rientro della produzione lattiera nella quota comunitaria (1832).

— *Relatore*: Galli.
— (*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,15.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,30.